

Der Soziale Wohnbau in Tirol und Südtirol 1945–1980

Joachim Gatterer

Das Projekt soll zur Stärkung der wirtschafts- und sozialhistorischen Forschung innerhalb der regionalen Zeitgeschichte beitragen. Eine breit angelegte Analyse des Sozialen Wohnbaus eignet sich hierfür, weil sich am Alltag des Wohnens die wirtschaftlichen und sozialen Dynamiken der zweiten Hälfte des 20. Jahrhunderts beispielhaft untersuchen lassen. Die Fokussierung auf das österreichische Bundesland Tirol und die Autonome Provinz Bozen/Südtirol eröffnet dabei die Möglichkeit zur vergleichenden Betrachtung, wobei auch nationalstaatliche Einflüsse aus Italien und Österreich berücksichtigt werden. Gleichzeitig lassen sich aufgrund des nachbarschaftlichen Verhältnisses der beiden Regionen auch grenzüberschreitende Verflechtungen analysieren.

Die konkrete Forschungsarbeit geht von der Annahme aus, dass soziale Wohnbaumaßnahmen wesentlich von Bevölkerungszunahmen unterschiedlichster Art (Geburtenüberschüsse, Binnenmigration und Zuwanderung) angestoßen werden, weshalb in einem ersten Schritt die entsprechenden Bevölkerungsentwicklungen in Tirol und Südtirol sowie ihre Auswirkungen auf den Wohnungsmarkt bzw. die öffentliche Debatte zur Wohnungsfrage aufbereitet werden. Daran schließt eine Analyse der konkreten Wohnbauprogramme an, die von Staat und Region in Tirol und Südtirol initiiert und umgesetzt wurden. Neben der Darstellung ihres quantitativen Umfangs und ihrer Einbettung in die allgemeine Siedlungsplanung soll insbesondere eruiert werden, welche (ethnischen) Bevölkerungsgruppen mit welchen Wohnbauprogrammen gezielt gefördert wurden, wie erfolgreich die verschiedenen Wohnbauprogramme im Erreichen ihrer selbstgesteckten Ziele waren und welche sozialen und politischen Konflikte im Zuge der Umsetzung sozialer Wohnbaumaßnahmen entstanden sind.

In einem dritten Schritt wird die Veränderung des Wohnalltags in sozialen Wohnbausiedlungen untersucht, wobei vor allem die Arbeiten prägender Architekten aus Österreich und Italien betrachtet werden, die in Tirol und Südtirol zur Umsetzung gelangten (von Othmar Barth, Josef Lackner, Armando Ronca u. a.). Neben dieser Schaffung architektonischer Rahmenbedingungen für das gemeinschaftliche Zusammenleben wird die Veränderung des Wohnalltags vor dem Hintergrund der sich entwickelnden Konsumgesellschaft betrachtet, die auch in Tirol und Südtirol

zu einer vielfältigen Veränderung der traditionellen (ländlichen) Haushaltsführung, der innerfamiliären Rollenverteilung, insbesondere zu einer Festlegung der Wohnung als „Ort des Nicht-Arbeitens“ führte. In Summe soll das Forschungsprojekt somit aufzeigen, wie sich im Zeitraum 1945 bis 1980 aus dem ursprünglichen Bedürfnis nach neuem Wohnraum konkrete Lösungsansätze für dieses Problem entwickelten und wie ihre Umsetzung die regionalen Gesellschaften in Tirol und Südtirol positiv wie negativ prägten.

L'edilizia sociale in Tirolo e Alto Adige 1945–1980

Joachim Gatterer

Il progetto intende contribuire al rafforzamento della storia economica e sociale all'interno della storia contemporanea regionale. Un'ampia analisi dell'edilizia sociale è adatta a questo scopo, perché le dinamiche economiche e sociali della seconda metà del XX secolo possono essere studiate in modo esemplare su questo campo. L'attenzione alla provincia austriaca del Tirolo e alla provincia autonoma di Bolzano apre la possibilità di un'analisi comparativa, tenendo conto anche delle influenze nazionali dell'Italia e dell'Austria. Allo stesso tempo, il rapporto di vicinato tra le due regioni consente anche l'analisi delle interdipendenze transfrontaliere.

La ricerca parte dall'ipotesi che progetti di edilizia sociale siano innescate da aumenti della popolazione di vario tipo (eccedenze di natalità, migrazione interna e immigrazione). Pertanto, in una prima fase, vengono elaborati i corrispondenti sviluppi demografici in Tirolo e in Alto Adige e i loro effetti sul mercato immobiliare rispettivamente il dibattito pubblico sulla questione abitativa. Segue un'analisi dei programmi di edilizia avviati e realizzati dallo stato e dalla regione in Tirolo e in Alto Adige. Oltre alla presentazione della loro portata quantitativa e del loro inserimento nella pianificazione generale degli insediamenti, si esaminerà in particolare quali gruppi di popolazione (etnici) sono stati promossi in modo specifico con quali programmi di edilizia, quale successo hanno avuto i vari programmi nel raggiungimento dei loro obiettivi autoimposti e quali conflitti sociali e politici sono sorti nel corso dell'attuazione delle misure di edilizia sociale.

In una terza fase verranno esaminati i cambiamenti nella vita quotidiana nei quartieri di edilizia sociale, con particolare attenzione all'opera di influenti architetti austriaci e italiani, realizzata in Tirolo e in Alto Adige (da Othmar Barth, Josef Lackner, Armando Ronca e altri). Oltre a questa

creazione di un quadro architettonico per la vita comune, i cambiamenti nella vita quotidiana saranno esaminati sullo sfondo della società dei consumi in via di sviluppo, che in Tirolo e in Alto Adige ha portato anche a diversi cambiamenti nella gestione tradizionale (rurale) delle famiglie, nella distribuzione dei ruoli all'interno della famiglia, e in particolare alla definizione della casa come "luogo di non lavoro". In sintesi, il progetto di ricerca mira a mostrare come l'esigenza originaria di nuove abitazioni si sia sviluppata in soluzioni concrete per questo problema nel periodo 1945-1980 e come la loro attuazione abbia influenzato le società del Tirolo e dell'Alto Adige in modo positivo e negativo.